

venerdì 7 giugno 2013

Blocco contratto Ssn, Cosmed: nessun passo avanti da incontro con ministro

La finanza pubblica non può sostenere il costo di un rinnovo contrattuale pari a 7 miliardi di euro in un triennio. È con questa motivazione che il ministro della Pubblica amministrazione e semplificazione Giampiero D'Alia ha confermato il blocco dei rinnovi contrattuali, pur consapevole, sottolinea la nota Cosmed, della demotivazione del personale che scaturisce dal provvedimento. Il ministro si è impegnato «genericamente» a collaborare con atti di indirizzo a sbloccare le trattative ferme all'Aran e ha annunciato una ricognizione sull'entità del lavoro atipico nelle amministrazioni centrali e l'apertura di un tavolo con regioni ed enti locali. Timide aperture che non sono bastate alla Confederazione sindacale di medici e dirigenti che ha ribadito la necessità di ritirare il provvedimento di proroga del blocco contrattuale al 2014 sottolineando la condizione dei dipendenti della P.A. «non solo senza contratto da 4 anni, ma vincolati dal DI 78/10 che congela le retribuzioni individuali e la contrattazione centrale e periferica. Non solo non si aumentano i salari» sottolinea la nota Cosmed «ma si saccheggiano i contratti precedenti». Quanto al capitolo precariato Cosmed apprezza l'apertura ma aggiunge «occorre un segnale sul piano politico per sbloccare la vergognosa condizione in particolare nella dirigenza pubblica e nel Ssn». Il ministro ha anche detto che «provvederà ad aprire entro 15 giorni un tavolo di confronto per pervenire a risultati concreti almeno entro l'anno». Alla luce delle posizioni espresse da D'Alia la Cosmed, comunque «conferma lo stato di agitazione delle categorie professionali rappresentate dalle organizzazioni sindacali aderenti».